

“L’investimento in cultura genera sempre ricchezza”

“**D**a un lato ospiteremo produzioni cinematografiche garantendo tutti i servizi necessari e gli spazi conviviali, dall’altro lato contiamo sulla folta partecipazione del pubblico”: **Silvio Maselli**, direttore della Fondazione Apulia Film Commission, è entusiasta della nascita del Cineporto di Bari e ha già in mente alcune idee per valorizzarlo. “Prevediamo - sottolinea - di mettere a disposizione i locali per stage, installazioni e mostre artistiche in collaborazione con il territorio, ossia con l’Accademia delle Belle Arti, l’Istituto d’arte, il liceo artistico e tutte le istituzioni preposte alla formazione e all’arte. Inoltre, nella sala proiezioni, si alterneranno ogni giorno proiezioni di rassegne cinematografiche, convegni, seminari, dibattiti ed ogni altra attività che abbia lo scopo di diffondere cultura a Bari e provincia”.

Quanto è stato investito e con quali fondi?

“I Cineporti sono stati realizzati grazie a fondi Fas (Fondo aree sottoutilizzate, ndr) che derivano dall’Accordo di Programma Quadro ‘Sensi Contemporanei’ per conto della Regione Puglia. Per quello di Bari sono stati investiti ‘appena’ 600mila euro e tutte le gare sono state gestite direttamente dall’Apulia Film Commission tranne quella legata all’infrastruttura materiale. Il padiglione, infatti, è di proprietà della Fiera del Levante e viene utilizzato da noi in comodato”.



SILVIO MASELLI

Come mai avete scelto proprio la Fiera come location?

“Si tratta di una decisione strategica. Innanzitutto il quartiere fieristico garantisce la sicurezza (essendo sorvegliato) e la comodità del lavoro (visto che è facilmente raggiungibile da ogni punto della città). Inoltre il management della Fiera, con cui condividiamo gli stessi obiettivi, ha intenzione di orientare il futuro verso un’economia di servizi anche di natura culturale. Non a caso si prevede la nascita di un Distretto della cultura. Peraltro già hanno ‘casa’ in Fiera alcune emittenti radiotelevisive e società dell’audiovisivo. In più, a pochi metri di distanza, c’è lo storico cinema Abc che, grazie a fondi Fesr della Regione, riaprirà il 19 e tornerà a proporre cinema di qualità”.

A quanto potrebbe ammontare l’indotto derivante dalle attività del Cineporto?

“Sicuramente aumenterà e migliorerà l’offerta complessiva di servizi e, quindi, si incrementerà il numero di produzioni con sede in Puglia. In base a studi recenti il coefficiente medio di moltiplicatore economico nell’ambito audiovisivo è di circa uno a cinque: per ogni euro investito cinque vengono moltiplicati sul territorio in servizi occupazionali e/o vendita di beni. Ci auguriamo, allora, che il cineporto sia la cerniera di una più ampia strategia anche perché la semplice promozione culturale, accompagnata ad investimenti mirati, crea sviluppo”.

Il Cineporto sarà anche una delle location del “BIF&ST – Bari International Film&Tv Festival”, la cui pre-inaugurazione è fissata per venerdì 22 e la conclusione sabato 30.

“Certamente. Alcune attività si svolgeranno proprio nel Cineporto. Stiamo facendo un grande lavoro perché il Festival quest’anno sia davvero ‘monumentale’. Ci aspettiamo che il taglio artistico sia migliore a quello già ottimo del 2009 grazie alle ‘prime’ nazionali ed internazionali, le quali avranno luogo al Teatro Petruzzelli, e alla scoperta del cinema nascosto che aiuta lo spettatore ad orientarsi nel mondo artistico”.

f.t.



16-22 gennaio 2010

Imprese & Mercati